



LA PAROLA CHE SALVA

31 marzo 2019

IV di quaresima. - ANNO C

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

La gioia della missione

Domenica 24 marzo sarà la **50° giornata missionaria diocesana** (1969-2019), terza domenica di quaresima, con colletta in tutte le parrocchie a favore delle Missioni Diocesane.

E' questo un appuntamento importante per la nostra comunità e per ciascuno di noi. Nel mondo moltissime persone *lontane* non conoscono ancora Gesù, non ne hanno mai sentito parlare: nessuno ha ancora portato loro il Vangelo. Questa consapevolezza non può non spingerci a pregare per i missionari, religiosi e laici, che dedicano la loro vita all'incontro con questi uomini e donne che, seppur lontani culturalmente e geograficamente, sono vicinissimi al cuore di Dio: per tutti infatti il Signore ha dato la Sua vita. Egli vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità (1Tim 2,4).

Unità Pastorale Casa di Nazareth

Reggio Emilia



VITA

PASTORALE

23 – 31 marzo 2019

III di quaresima-III del salterio

**Parrocchia San Giuseppe
Sposo BVM**

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

**Parrocchia Immacolata
Concezione**

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ



L'Unità Pastorale “**Casa di Nazareth**” è di servizio alla *Casa di Carità*

Centro d'Ascolto



Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30
all'Immacolata

Confessioni al sabato

In *san Giuseppe*: un sacerdote è a disposizione dalle 9.30 alle 12.00.
don Corrado è a disposizione
all'Immacolata
dalle 10.00 alle 12.00

Segreteria Unità Pastorale

in via F.lli Rosselli, 31

Mercoledì 15,30 – 17.00

Venerdì 9.30 – 11.00

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2019

*«L'ardente aspettativa della creazione
è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8, 19)*

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il “Cantico di frate sole” di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. *Laudato si'*, 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta

l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati “nuova creazione”: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può “fare pasqua”: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa “impazienza”, questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo “travaglio” che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di “divorare” tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la “quaresima” del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Dal Vaticano, 4 ottobre 2018,

Festa di San Francesco d'Assisi

Francesco

Chiesa di san Giuseppe

Dal lunedì al venerdì rosario alle ore 18.00

Sabato 23 marzo

ore 17.30 – Rosario in *via Bergonzi 10/1*
ore 18.00 – S. Messa in *via Bergonzi 10/1*
deff. Angela e Pietro

Domenica 24 marzo - GMD

ore 08.00 - S. Messa def. Giuseppina
ore 11.00 – S. Messa deff. Fam. Giulianotti e Montegna

Lunedì 25 marzo

ore 18.30 – S. Messa

Martedì 26 marzo

ore 18.30 - S. Messa per gli ammalati

Mercoledì 27 marzo

ore 19.00 – S. Messa alla Casa di Carità

Giovedì 28 marzo

ore 18.30 – S. Messa

Venerdì 29 marzo

ore 18.30 – S. Messa

Sabato 30 marzo

ore 17.30 – Rosario in *via Bergonzi 10/1*
ore 18.00 – S. Messa in *via Bergonzi 10/1*

Domenica 31 marzo

ore 08.00 - S. Messa
ore 11.00 – S. Messa deff. Fam. Giulianotti

Ulivo per la domenica delle palme

Se qualcuno ha delle potature di ulivo le può portare in parrocchia all'Immacolata. Grazie.

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI' – ore 20.45

Prove di canto per Pasqua all'Immacolata

MARTEDI' 26 – 15,30

“*Curare significa sempre guarire?*”

Incontro Età dell'Oro con Daria Ravazzini
Operatrice Hospice di Montericco

MARTEDI' – dalle 21 alle 22

DIACONIA della PAROLA

All'Immacolata

MERCOLEDI' ore 15.30

TROVAMICI per bimbi delle elementari
In entrambe le parrocchie

GIOVEDI' 28 - dalle 17 alle 18

Distribuzione alimenti a San Giuseppe

GIOVEDI' 28 – ore 21.00

STAZIONE QUARESIMALE

Parrocchia del Buon Pastore

VENERDI' 29

ore 15,30 **VIA CRUCIS** all'Immacolata

VENERDI' 29 - dalle 13.30 fino alle 23.00

Adorazione Eucaristica in Casa della Carità

VENERDI' 29 – ore 20.45

“**GIUDITTA**”: la forza della fede

Il Vescovo incontra i giovani in cattedrale

SABATO CATECHISMO

ore 14.45 San Giuseppe

ore 15.00 Immacolata

DOMENICA 24 – 15.30 – Sacro Cuore

Convegno Missionario Diocesano

Chiesa dell'Immacolata

Dal lunedì al sabato lodi mattutine ore 7.30

Sabato 23 marzo

ore 18.00 – Rosario
ore 18.30 – S. Messa deff. Teggi Rino, Maria,
Edda, Ezio

Domenica 24 marzo - GMD

ore 08.30 – S. Messa
ore 11.00 – S. Messa deff. Tosca Montanari e
Gabriele Riva

Lunedì 25 marzo

ore 18.30 – S. Messa sec. int. di una persona

Martedì 26 marzo

ore 18.30 - S. Messa

Mercoledì 27 marzo

ore 19.00 – S. Messa alla Casa di Carità

Giovedì 28 marzo

ore 18.30 – S. Messa

Venerdì 29 marzo

ore 18.30 – S. Messa deff. Copellini Michele,
Matilde, Peppino, Carolina, Ercole, Ettore

Sabato 30 marzo

ore 18.00 – Rosario
ore 18.30 – S. Messa

Domenica 31 marzo

ore 08.30 – S. Messa
ore 11.00 – S. Messa

Chi desidera ricevere gli avvisi via mail può comunicarlo a: sangiuz1@gmail.com